

Il soprannome degli abitanti dei paesi della Capriasca

Dare un nomignolo agli abitanti del paese è tradizione vecchia, che si ritrova in tutto il Ticino, riesumata ormai solo in occasione del carnevale. Spesse volte si tratta di termini spregiativi, che venivano affibbiati da altri. Esistono vari elenchi di soprannomi, tant'è che per alcuni paesi abbiamo trovato anche due nomignoli differenti. Per far un po' d'ordine, quando possibile, abbiamo aggiunto l'anno nel quale è stata pubblicata l'informazione.

Lugaggia: *Penagín*, cioè la zangola a stantuffo, strumento per fare il burro. Nel primo numero del "Penagín", che è poi anche il nome del carnevale di Tesserete e del suo giornalino, li si chiamava *Ciava corobbia*. Nel 1881 si trova anche il nome *Cottan*.

Sureggio: *Portamòrt in brenta*. Allude all'usanza di portare i morti, per la sepoltura, nel cimitero di Dino, sull'altra sponda del Cassarate. Venivano collocati nel recipiente per il trasporto a spalla del vino.

Tesserete: *Fasörè*, che è poi il bastone sul quale si avvolgono le pianticelle dei fagioli. Nel 1881 troviamo anche il nome *Patalòch* che è il baco delle castagne ed è sinonimo di scansafatiche.

Cagiallo: *Barín*, cioè i montoni (1881). Si allude forse all'allevamento delle pecore praticato in paese. Il *barín* si trova anche sullo stemma comunale.

Oggio: il nome conosciuto è *Méscra*. Si racconta che un giorno si ruppe il batocchio della campana che venne sostituito con il mestolo di legno. In un testo del 1881 si parla anche di *Baccín*.

Bidogno: *Lapín*, sono i chiacchieroni (1881). Ancora oggi il carnevale di Bidogno si chiama: "Ro Lapín".

Corticiasca: *Bécch*, cioè becchi, il maschio della capra (1881). Anche in questo caso l'animale è stato riportato sullo stemma comunale e ricorda sicuramente la fiorente pastorizia.

Somazzo: *Salvasín*, (1881).

Treggia: *Tángher*, tangheri, villani (1881).

Roveredo: *Striòn*, stregoni (1881). Ma anche *Cavréd* (capretti, 1902).

Lopagno: *Giüdée*, giudei (1881). Il soprannome ha connotazione spregiativa e significa traditori.

Campestro: *Gatt*, i gatti (1881). Si allude ai molti gatti che si trovano in paese. Questo felino figura pure sullo stemma comunale di Campestro, comune che fece fusione con Tesserete nel 1976.

Almatro: *Basamür*, che sta per bigotti, baciapile.

Gli abitanti di Bettagno, Lelgio, Odogno e Pezzolo, nei cosiddetti paesi della valle perché disposti lungo la valle del fiume Capriasca, hanno lo stesso nomignolo e cioè *Corbát*, vale a dire corvi.

Bigorio: *Ásen*, cioè asini. Può riferirsi alle file di somari che, caricati col basto, portavano le provvigioni al convento di santa Maria.

Sala: *Müi*, quindi muli. Nel 1881 viene riportato anche il nomignolo *Ásen*.

Vaglio: *Parpavái*, che sono le farfalle (già dal 1881).